



Prot. 284 /U-FP 2019

Roma, 27 maggio 2019

Ai Segretari Regionali FP CGIL

Oggetto: chiarimenti su campagna di adesione ad altro sindacato incentrata su vertenze nelle ARPA

Care Compagne, cari Compagni,

da alcune settimane, tra le lavoratrici ed i lavoratori del comparto delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, stanno circolando alcune missive, diffuse via email, inerenti una campagna di iscrizione promossa da ANAAO Assomed, sindacato della dirigenza medica e sanitaria, incentrata su una vertenza per un presunto sotto inquadramento.

Questa vertenza riguarderebbe oltre 1500 professionisti delle ARPA (biologi, chimici, fisici ed altre professionalità) laureati, abilitati ed iscritti all'albo, che questo sindacato ritiene "precari" e "sottoinquadrate in posizioni del comparto".

ANAAO ipotizza un progressivo travaso di tutte queste figure professionali dal comparto alla dirigenza sanitaria e ambientale attraverso l'indizione percentualizzata di concorsi definendo un modello che possa, in un tempo programmato e compatibile con le risorse disponibili, consentire la ricollocazione dei professionisti sottoinquadrate.

Riteniamo che tutto questo sia oltremodo velleitario e non centrato sulle reali esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riguardo il presunto sotto inquadramento, è corretto rammentare che il comma 2 dell'art. 50 del CCNL integrativo del comparto sanità 20/09/2001 *"tuttora vigente"*, prevede: *"Con riferimento ai profili di collaboratore tecnico professionale e di collaboratore tecnico professionale esperto le A.R.P.A., in relazione ai propri settori di attività e tenuto conto dell'autonomia regolamentare in tema di reclutamento del personale, possono prevedere, tra i requisiti di accesso, anche ulteriori corsi di laurea oltre quelli indicati per i succitati profili dalle declaratorie allegato n. 1 al presente contratto."*

Questa disposizione contrattuale fu originata dall'esigenza di acquisire personale che rispondesse ai bisogni delle allora neocostituite ARPA, al fine di poter svolgere attività e compiti istituzionali, non necessariamente dirigenziali.

Alcuni di quei profili erano già allora presenti ed inquadrati anche come dirigenti di area S.P.T.A.

Inoltre, per contemperare tutte le esigenze, con l'art. 5 del CCNL della Dirigenza S.P.T.A. fu istituito il "dirigente ambientale", permettendo alle ARPA, in analogia a quanto già fatto dal Contratto del comparto, di individuare nei propri regolamenti concorsuali i requisiti specifici richiesti per l'assunzione di dirigenti ambientali, in relazione ai propri settori di attività.

Per questi motivi, nelle categorie D e Ds del comparto ed anche nella dirigenza delle Agenzie, sono oggi presenti lavoratrici e lavoratori di oltre 65 profili professionali e specializzazioni

diversi: biologi, chimici, fisici, geologi, ingegneri, agronomi, laureati in scienze ambientali e forestali, ecc.

Possiamo quindi legittimamente affermare che non si tratta di sottoinquadramento, ma, bensì, di una scelta delle parti negoziali operata per accompagnare la progressiva contestualizzazione di quei servizi di prevenzione e protezione ambientale che, al momento, erano appena stati resi indipendenti a seguito del referendum del 1993.

A quel primo passo, però, non è seguita la necessaria riorganizzazione delle Arpa affinché fosse possibile promuovere il lavoro in contesti integrati e collaborativi per assicurare servizi sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni dei cittadini.

Noi riteniamo che ci sia bisogno di atti concreti e, anche per concretizzare l'area tecnico ambientale che abbiamo introdotto nel nuovo CCNL, siamo in campo per:

- rivitalizzare le politiche della prevenzione e riconoscere il valore strategico delle attività di controllo, di monitoraggio e di formazione ambientale, puntando sulla prevenzione primaria in stabile interazione con il SSN
- rivedere e riconoscere i diversi ruoli professionali, l'autonomia e la responsabilità, gli ambiti operativi, le competenze e le esperienze, tra loro non sovrapponibili né intrecciabili, ma necessariamente complementari e coesistenti nei servizi
- analizzare, rivedere e adeguare gli istituti contrattuali affinché possano rispondere adeguatamente alle specificità delle attività nelle agenzie per la prevenzione e la protezione ambientale

Con questa nostra azione, a partire anche dalla commissione paritetica per la revisione del sistema di classificazione professionale istituita dall'art. 12 del CCNL, vogliamo completare il processo di innovazione del sistema per individuare soluzioni che consentano il reale riconoscimento dell'autonomia, della responsabilità, del ruolo, delle competenze, delle esperienze e della complessità, al fine di valorizzare tutte le professionalità:

- individuando una possibile diversa articolazione delle categorie, dei livelli economici e delle fasce, rendendo coerente il nuovo sistema con quello degli incarichi organizzativi e professionali
- effettuando un'analisi critica delle declaratorie, tenendo conto delle specificità professionali, delle competenze di base e di quelle avanzate, ai fini di una loro valorizzazione
- individuando eventuali nuovi profili
- rivedendo i criteri di progressione economica, anche in relazione allo sviluppo delle competenze, all'aumento dell'esperienza e riconoscendo su base selettiva il loro accrescimento
- adeguando il sistema indennitario all'evoluzione del modello di classificazione e del ruolo nei modelli organizzativi

Vi chiediamo, pertanto, di informare le lavoratrici ed i lavoratori della differenza che passa dal seguire chi propone progetti vertenziali parziali, al condividere, invece, un percorso di riforma articolato, strutturale e di crescita di tutto il sistema.

Fraterni saluti, buon lavoro

Gianluca Mezzadri
Comparto Sanità e SSAEP
FP CGIL Nazionale

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | Fax +39 06 58544339 | posta@fpcgil.it | webmaster@fpcgil.it